



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 14 luglio 2024

SABATO 13

19.00 S.Messa

20.00 S.Messa alla Madonna della neve

DOMENICA 14 XV tempo ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Luciano, Dina e Angelo, Arturo e Teresa, Gina

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Pietro e Angela, Alfredo e Milvia

LUNEDI' 15

8.30 S.Messa (SOSPESA)

15.00 FUNERALE di Rosa Izzo ved. Iappica

MARTEDI' 16

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 17

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 18

18.00 S.Messa (SOSPESA)

NOVENA DELLA MADONNA DEL CARMINE

21.00 S.MESSA con le parrocchie Valtenesi
Santuario Madonna del Carmine di S.Felice

VENERDI' 19

8.30 S.Messa Defunti: Massimo

DOMENICA MISSIONARIA COMBONIANA

tutto quello che viene raccontato durante
le Messe domenicali andrà a sostegno delle missioni

SABATO 20

19.00 S.Messa Defunti: fam.Cuccia

20.00 S.Messa alla Madonna della neve

Defunti: Pasquino e Dina

DOMENICA 21 XVI tempo ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Emilio Bortolotti

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

Commento al Vangelo della XV domenica T.O.

(dal Vangelo di Marco 6,7-13)

Fratelli in missione

di don Giovanni Berti



Appena scarcerato dal carcere per rapina, Jake viene coinvolto dal fratello Elwood in una impresa che si presenta al limite dell'impossibile, quella di rimettere insieme tutti i musicisti della loro vecchia band. Solamente rimettendo insieme la band e con un mega concerto potranno raccogliere i fondi necessari per salvare il vecchio orfanotrofio cattolico dove sono cresciuti, guidato da suor Mary, che è a rischio di chiusura. La band si chiama "The Blues Brothers" e per i due fratelli l'impresa di salvare l'orfanotrofio è una vera e propria missione, una "missione per conto di Dio".

Questa storia dei Blues Brothers è raccontata nell'omonimo film del 1980, e in qualche modo ricorda la missione che Gesù affida ai suoi amici e fratelli, che è raccontata nei Vangeli. L'evangelista Marco ricorda quella missione affidata dal Maestro ai discepoli, perché vede in quel primo invio missionario un modello di ogni missione cristiana.

La missione di portare il messaggio di Gesù, non è questione solamente di parole e slogan. Marco infatti non ci dice cosa devono dire i missionari, non ci parla del contenuto, ma ci ricorda lo stile della missione.

La missione affidata a queste coppie di discepoli, è di fatto una specie di "estensione" dell'azione di Gesù stesso. I discepoli infatti partono per affrontare gli spiriti impuri, per convertire e guarire. In sintesi i discepoli sono mandati ad "essere Gesù", con le parole e soprattutto con le azioni, che sono azioni di accoglienza e cura. E se qualcuno non accoglie questo stile di accoglienza e fraternità, diventa come un pagano, anche se fa parte del popolo di Israele. Ai tempi di Gesù, era tradizione che quando un Ebreo tornava nella propria terra da un viaggio, prima di metter piede in casa si

MESSA festiva

nella chiesa
della Madonna della neve
(vicino al cimitero)

tutti i sabati
di luglio
e agosto
ore 20



scuoteva la polvere della terra straniera e pagana da sotto i calzari, per non portare nulla di pagano in casa propria.

I discepoli che scuotono la polvere dai propri calzari dicono in un modo molto diretto che coloro che non accolgono il messaggio di fraternità e amore di Gesù è come se fossero dei pagani, anche se si dicono credenti in Dio.

La missione dei discepoli è poi una missione che non conta su grandi mezzi materiali, ma trae forza dall'intesa dei due missionari tra loro e dalla sicurezza che si ha in Dio solo e non nei propri mezzi.

I missionari del Vangelo sanno che portano un messaggio che è fatto di parole e gesti uniti insieme, gesti che sono così potenti che non serve altro per diffonderli. Se i discepoli si mostrano uniti e solidali tra loro, se vivono in modo essenziale e povero, allora mostrano Gesù e possono dire di essere davvero in missione con la forza e la ricchezza di Dio. Gesù parla ai suoi discepoli, e l'evangelista Marco ricorda questi discorsi alla sua piccola e povera comunità. Anche per noi oggi queste parole sono in invito a ricordare la nostra costante missione. Ogni cristiano è missionario, e tutta la comunità cristiana è missionaria, nessuno escluso. In un modo o in un altro, in famiglia, nel mondo di lavoro, in casa, tra amici... ovunque ci troviamo, siamo missionari, siamo mandati a mostrare Gesù anche attraverso le nostre povertà umane e materiali, nonostante i nostri dubbi di fede, anche se siamo segnati dai nostri peccati.

E non siamo mai missionari solitari, ma insieme ad altri.

I due fratelli Jake e Edwood, i Blues Brothers, anche se sporchi, anche se inseguiti da mezza polizia di Chicago, anche se attornati da una band di suonatori sgangherati, non rinunciano ad andare avanti perché sono forti del loro legame e perché si sentono "in missione per conto di Dio", e questo per loro basta.

Anch'io, anche noi tutti come cristiani, pur inseguiti sempre dai nostri problemi e limiti, siamo costantemente in missione per comunicare il Vangelo di Gesù, siamo sempre fratelli e sorelle "in missione per conto di Dio".

Missione non di contenuti ma di modalità

Commento al Vangelo della domenica

Di padre Ermes Ronchi

Vangelo che mette con le spalle al muro. Mi proteggo da questo vangelo, pensandolo rivolto agli altri, invece siamo tutti inviati, tutti sulla strada, come i Dodici, per essere un dito puntato su Gesù, un evidenziatore, un faro su di lui.

E ci viene istintiva la scusa di Mosè: ma come Signore, mandi me balzubiente a parlare alla corte, si metteranno a ridere! O di Geremia: sono troppo giovane; di Amos che protesta: sono solo un mandriano, sto dietro alle mucche.

Ma "l'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande" (G. Vannucci).

Allora vado bene anch'io.

Perché il sacerdote Amasia non si lascia aiutare dal piccolo profeta? Forse perché Dio brucia, e se l'accogli ti cambia la vita.

Io non ero profeta; ero un bovaro, un contadino, mi occupavo della vita. Ma il Signore mi ha "preso". Confessa una

chiamata che è quasi una violazione da parte di Dio. Il vangelo di oggi ci aiuta a farci "prendere".

Per le strade di Galilea (ogni strada del mondo è Galilea) la gente vede arrivare, sotto il sole, due tipi strani, a piedi, più poveri di un povero, senza bisaccia e con solo un bastone.

Li vede venire a due a due, che non è la somma di uno più uno, ma è l'inizio della comunione, la prima cellula della comunità.

Ma così arriva il vangelo?

Così è venuto Cristo, senza denaro, senza borsa, nudo sulla croce.

Aveva solo un bastone, il legno della croce, piantato a sorreggere.

Più che sui contenuti da trasmettere, Gesù con i Dodici insiste sulle modalità di come si passa nel mondo: liberi e leggeri. Il come si vive, è la vita. Prima si è visti, poi si è ascoltati.

In tre anni di strade, olivi, lago, pane che non finisce, malati toccati e guariti, hanno appreso l'essenziale, hanno imparato Gesù. Lui porteranno in giro per le strade.

Riassumo in due linee questo vangelo: l'economia della piccolezza e quella della strada.

La piccolezza attraversa l'intera Bibbia e ne rappresenta l'anima profonda. Quella di Abele, delle donne sterili e madri, di Giuseppe venduto dai fratelli, di Amos e Geremia, della stalla di Betlemme, dei "beati i poveri", del granello di senape, dei 12 che vanno senza niente fra le cose.

L'economia della piccolezza ci fa trovare profeti là dove la grandezza vede solo piccoli contadini.

E poi l'economia della strada: che è libera ed è di tutti, che non domanda tessere, che ti apre orizzonti ed è sempre nuova. Mettersi per strada è un inno alla libertà e alla fiducia. Un salmo cantato agli incontri che farai.

E i Dodici vanno, più piccoli dei piccoli; li ha messi sulla strada che non si ferma, che verrà sempre incontro, che se li porterà con sé verso il cuore della vita.

Vanno, profeti del sogno di Dio: quello di un mondo finalmente guarito; ripulito dai demoni che invecchiano il cuore giovane della vita.



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9 e alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30